

Documento di indirizzo per il governo della SIMeL nel prossimo triennio

Proposta della SIMeL - Regione Veneto

1 gennaio 2011

LA MOTIVAZIONE

La ragione che ci spinge ad avanzare una proposta di programma per il governo nazionale della SIMeL è la profonda convinzione che i valori fondanti che hanno spinto il professor Burlina a creare dal nulla la Società sono ancora tutti vivi e vitali: devono solo trovare espressione adeguata nel nuovo Millennio, in uno scenario interno e internazionale profondamente mutato, in cui c'è forse ancora più bisogno di allora di una Medicina di Laboratorio come la abbiamo intesa fin dal principio. Non ci muove alcuna esigenza di rottura o di rivoluzione rispetto alle precedenti gestioni e, meno che mai, una qualsiasi aspirazione personale a incarichi e coccarde.

D'altra parte il mutare dei tempi e l'inevitabile scomparsa delle personalità comporta dei cambiamenti che tutti gli organismi che si propongono di restare vitali devono necessariamente saper gestire. Noi siamo certi che all'interno della Società esistano energie fresche in grado di interpretare in modo adeguato ai tempi quegli stessi valori fondanti. Il rinnovo della Dirigenza nazionale è occasione preziosa per dimostrare con un segnale tangibile, percepito anche al nostro esterno, la vitalità e le potenzialità ancora da esprimere che SIMeL ha in serbo. Ora, poiché le idee camminano sempre e inevitabilmente sulle gambe di persone fisiche, è **necessario e urgente** che quanti **a)** si riconoscono nei valori di SIMeL **b)** non ne ritengano esaurita la funzione e **c)** credano fortemente nel significato che attribuiamo alla Medicina di Laboratorio si facciano avanti **adesso** e assumano **adesso** delle responsabilità.

Noi crediamo non esista oggi nessun Burlina che riesca, come Pigmalione con la sua Galatea, a trasformare una struttura inanimata in carne e sangue soffiandogli dentro la vita da solo. Ma un gruppo, formato da professionisti che si conoscono e si stimano, che condivide la stessa visione del Laboratorio clinico e che è disposto a dedicare alla Professione, attraverso il lavoro in Società, tutto il tempo necessario ad affrontare i tanti e complicati compiti che ci sono davanti, un gruppo così costituito crediamo davvero che abbia la possibilità di riuscire. Chi si candida a partecipare a questa avventura deve possedere soprattutto due convinzioni: 1. è lui/lei che lavora per la Società, e non il contrario; 2. si tratta di un gioco di squadra dove, al di là delle etichette, tutti si impegnano

allo stesso livello e, se necessario, al di là della carica che in quel momento ci si trova ad occupare. Questo gruppo dirigente, sempre aperto alla regolare immissione di forze nuove, sarà in grado di garantire la continuità della linea societaria nel tempo indipendentemente dal singolo nome, e per più mandati.

La Regione Veneto si impegna con tutti i suoi componenti a sostenere questa prospettiva e le persone che vorranno spendersi per questo progetto.

COSA E COME FARE

LA SOCIETA'. SIMeL è una organizzazione sana, ben strutturata, con una gestione efficiente. E' un patrimonio che deve essere amministrato con saggezza, ma la cui articolazione permette di investire in contenuti sapendo che questa struttura è in grado di veicolare il messaggio in modo efficace e consente certamente di farne il mezzo attraverso il quale agire sul contesto e sugli altri *stakeholder* con ragionevole fiducia in risultati positivi. Gli scopi che ci proponiamo di perseguire sono quelli enunciati una volta per tutte nel nostro Statuto (art. 5: *L'Associazione intende rappresentare, per la Medicina di Laboratorio, un "Forum" multidisciplinare e multiprofessionale di idee e di esperienze per il progresso delle scienze di laboratorio e per una loro applicazione pratica e, per la società civile, uno stabile riferimento per la conoscenza, lo sviluppo e l'organizzazione dell'attività della Medicina di Laboratorio, al servizio dei cittadini. L'Associazione riconosce nella Medicina di Laboratorio l'elemento unificante degli aspetti formativi, professionali e di ricerca per l'identificazione e lo studio e la valutazione medica dei meccanismi, cause, modalità e dell'entità delle alterazioni che si verificano nel corso delle malattie, da attuarsi su materiale umano o sperimentale, al fine di ricavarne dati utilizzabili a scopo prognostico, diagnostico e riabilitativo, seguendo i principi della Medicina Basata sulle Evidenze scientifiche (EBM). L'Associazione identifica quali fondamenti la dichiarazione congiunta della European Confederation of Laboratory Medicine e della Organizzazione Mondiale della Sanità (Copenaghen, 1993) e la definizione di Laboratorio Medico contenuta dello standard ISO 15189: 2003 (E).*

L'Associazione ravvisa la pratica professionale della medicina di laboratorio nell'attività che si esercita nei laboratori clinici universitari, ospedalieri e privati).

Il patrimonio culturale è depositato nei Gruppi di Studio, che sono il motore e anche la vetrina della Società. Accanto a punte di straordinaria eccellenza, ampiamente riconosciuta a livello nazionale e internazionale, esiste una realtà composta che esprime generalmente un buono/ottimo livello qualitativo che ha bisogno solo di essere sostenuto con continuità per potere a sua volta garantire alla Società l'indispensabile visibilità di cui essa ha bisogno. **I Gruppi devono continuare pertanto ad essere l'anima e il braccio della Società**, ma il loro impegno deve essere meglio strutturato e più continuo nell'alimentare le iniziative societarie. A questo riguardo la recentissima partenza del progetto FAD è occasione imperdibile per sfruttare a pieno il potenziale non ancora completamente espresso della grande risorsa rappresentata dai GdS.

- Rapporti con SIBloC. Noi crediamo che l'intuizione della precedente Presidenza di avviare rapporti stretti e preferenziali con SIBloC sia una scelta **giusta, vincente** in prospettiva e in ogni caso **inevitabile** alla luce del panorama della Sanità italiana. Pensiamo anche che sia realistico porsi la prospettiva di una unica rappresentanza della Medicina di Laboratorio e lavorare per questo nell'ambito delle rispettive società, considerando superata la semplice "alleanza nella diversità". **Questo non significa in nessun modo scioglimento di SIMeL e sua fagocitosi da parte di altri**. Crediamo anzi che il confronto forte, diretto e molto franco con loro sia il modo migliore per salvaguardare e affermare i nostri valori. Sul piano scientifico e culturale non c'è motivo al mondo per pensare di temere qualcosa. E se società unica dovesse un domani essere, è più probabile sia una Società di Medicina di Laboratorio piuttosto che una società di biochimica clinica.
- Formazione e aggiornamento continuo. E' la "ragione sociale" di qualsiasi società scientifica. Anche SIMeL è nata con questo obiettivo e ciò che la nostra Società ha fatto e fa in questo ambito è il principale anche se non unico motivo che ne giustifica l'esistenza, anzi la rende addirittura indispensabile. **E oggi SIMeL è riconosciuta ufficialmente come Provider nazionale di ECM**. La possibilità/capacità di trattare tutti gli argomenti rilevanti alla pratica professionale nelle nostre specifiche realtà deve dettare il programma che si intende condiviso con gli interessati. Particolari e vitali aree professionali come, per citare solo un caso, quella della Microbiologia clinica, non possono non rappresentare un interesse culturale primario da tenere costantemente sotto i riflettori per le grandi opportunità che offrono, anche come impatto immediato su outcome misurabili e facilmente percepibili dal

paziente e dal suo curante nell'arco dell'intero percorso diagnostico-terapeutico. Come spina dorsale o filo rosso del programma formativo si intende seguire la cornice fornita dalla Evidence Based Laboratory Medicine (EBLM), correttamente intesa non come decalogo scritto nella pietra ma come formidabile arma che la nostra Professione può a buon diritto vantare come suo indiscusso punto di forza.

- Rapporti tra figure professionali. Nelle varie evoluzioni della realtà sanitaria italiana, la SIMeL è storicamente stata capofila nel cercare di concretizzare un nuovo modo di rapportarsi tra tutte le professionalità presenti in Laboratorio, basato sul rispetto reciproco e sulla convinzione che il *Team working* non è per il Laboratorio clinico una opzione ma una mentalità connaturata e indispensabile alla propria sopravvivenza. Il tutto nel riconoscimento della diversità di ruolo che non è una discriminazione ma una ricchezza assoluta rispetto a quasi tutti gli altri contesti sanitari. La novità della nostra impostazione risiede nel voler valorizzare la componente non medica per il suo specifico ruolo essenziale, senza minimamente intaccare la *Vision* centrata sull'indispensabile e forte leadership clinica che la Medicina di Laboratorio deve continuare a coltivare, se vuole occupare il posto che merita nei sistemi sanitari di questo millennio (vedi tutta la letteratura recente che tratta l'argomento, dal Carter Report dell'NHS e agli obiettivi dell'Institute of Medicine in giù). In tale contesto il rapporto con i Tecnici di Laboratorio è fondamentale. Si ha la percezione che sia necessario ed opportuno riconsiderare oggi i rapporti reciproci alla luce delle esperienze fatte, per poter rafforzare gli aspetti positivi e correggere o eliminare quanto di non coerente o di distorto sia eventualmente comparso, nonostante la buona volontà di tutti.
- Rapporti con l'Industria IVD. Ugualmente strategico il rapporto con l'Industria del settore che è un indispensabile partner sia sul versante professionale che su quello dell'aggiornamento (senza il sostegno dell'industria è molto duro portare a termine un programma di formazione dignitoso, come gli eventi di poco tempo fa ampiamente dimostrano). La crescente complessità della gestione dell'acquisizione di tecnologie, le pressioni al risparmio, i tentativi di emarginare i professionisti del laboratorio dagli snodi decisionali rappresentano criticità fondamentali da affrontare con la massima decisione per non rischiare di veder franare qualsiasi tentativo di sostegno e di espansione del nostro ruolo da protagonisti a comparse stagionali. L'industria deve essere alleato e non controparte in questo confronto, per affrontare il quale la Professione ha bisogno di compattezza e omogeneità, non di frammentazioni e di polemiche.

- Rapporti con le Istituzioni. Rappresentano da sempre il nostro tallone d’Achille. Eppure è ineludibile oggi cercare di trovare dei livelli di interlocuzione con il governo nazionale e, sempre di più, con gli assessorati regionali. In un contesto estremamente problematico che minaccia di diventare, in questo 2011, ulteriormente fosco a causa delle previsioni catastrofiche in tema di sostenibilità finanziaria diventa fondamentale trovare dei canali di comunicazione efficace attraverso i quali far pervenire sul tavolo di chi decide gli elementi di evidenza che attestano come la Medicina di Laboratorio sia una risorsa formidabile, a costi certamente sostenibili, per l’intero sistema dell’assistenza primaria, secondaria e terziaria.
- Ricerca di altre sinergie nazionali con società di specialità e cliniche. Da questo punto di vista la politica della Società continuerà ad essere “inclusiva” nella ricerca di tutte le possibili sinergie con le società che fanno capo al Laboratorio clinico nella sua accezione più vasta, ivi incluso il recente collegamento con la SIP, importante per la valenza strategica di interazione con il mondo della formazione universitaria. Intuizione fondamentale della precedente Presidenza è stata il rapporto preferenziale con alcune Società scientifiche cliniche, in particolare con l’AME. Questo tipo di collaborazione deve essere rafforzato e possibilmente esteso ad altre società cliniche “affini” al Laboratorio: la consideriamo una scelta strategica fondamentale e irrinunciabile della politica societaria per l’immediato e per il prossimo futuro.
- Ricerca di collaborazione e interazione con le organizzazioni europee e internazionali di Medicina di Laboratorio, sia a livello di società che di singoli gruppi di studio e di lavoro. SIMeL è componente costituente di WASPaLM e intende proseguire il lavoro di questi anni, ma si ritiene importante attivare o rinforzare i legami con gli organismi europei che fanno capo alla Medicina di Laboratorio, perché la storia e la collocazione geografica lo impongono e perché riteniamo di possedere risorse e entusiasmo che possono incrementare significativamente il contributo italiano al lavoro di queste organizzazioni.
- Revisione dello statuto. La nuova dirigenza dovrà impegnarsi, qualora se ne ravvisi la necessità, a provvedere a modifiche di norme dello statuto che non riflettano più adeguatamente le esigenze dei componenti al mutare dei contesti professionali e/o sociali che inevitabilmente il volgere di epoche nuove porta con sé. Ad esempio la prassi del Presidente Eletto potrebbe essere adottata come elemento stabilizzatore nella garanzia di rinnovare continuamente le energie di un gruppo dirigente che il singolo tende

inevitabilmente ad esaurire, dando a tutti la giusta visibilità insieme all'entusiasmo di lavorare ad un obiettivo comune.

Crediamo di aver espresso quanto pensiamo sia fondamentale aver presente e cercare di perseguire da parte dei prossimi dirigenti nazionali di SIMeL. Non è un programma dettagliato e puntuale di governo ma contiene, anche se in estrema, inevitabile sintesi, tutti i punti per noi essenziali ad orientare una scelta informata da parte degli iscritti. Confermiamo la nostra piena disponibilità, come singoli professionisti e come Consiglio del Veneto, a sostenere con entusiasmo chi abbia il coraggio e la forza per proporsi alla guida della Società per i prossimi anni sulla base delle linee enunciate sopra.